



IL COSTONE FRANATO

GROTTE, DISAGI AL COMPENSIVO RONCALLI

Cede costone, chiusa palestra scolastica

GROTTE. Una brutta sorpresa per alunni e docenti della scuola media di Grotte. Parte del costone roccioso a ridosso della palestra scoperta del plesso di via Acquanova, che ospita le classi di scuola secondaria di primo grado dell'Istituto Comprensivo «Angelo Roncalli», è franato mettendo in evidenza la pericolosità dello svolgimento delle attività ginnico-sportive nella stessa palestra. Si tratta di un campetto polifunzionale all'aperto adibito a campo di pallavolo, pallacanestro nonché spazio dove svolgere

le attività di educazione motoria. Immediatamente le autorità scolastiche hanno inibito l'accesso e l'utilizzo della palestra a tutto il personale della scuola. Decisione confermata dall'Amministrazione con apposita determinazione. La Protezione Civile ed il Genio Civile, chiamati a pronunciarsi sulla soluzione del problema, stanno esaminando lo stato dei luoghi e le modalità per la loro messa in sicurezza. Purtroppo i tempi previsti per gli interventi risolutivi del problema si prospettano relativamente lun-

ghi. Ciò significa che gli alunni della scuola media di Grotte non potranno svolgere alcuna attività motoria durante il rimanente periodo del corrente anno scolastico. L'unica ipotesi alternativa, anche se di difficile attuazione, potrebbe essere quella di utilizzare la palestra della ex scuola media di Via Pirandello. In tal caso le difficoltà sono rappresentate dall'agibilità della stessa palestra, da confermare da parte delle autorità competenti.

NICOLÒ GIANGRECO

Al capezzale della «Badia»

Sopralluogo nella chiesa pericolante: arrivano i tecnici della Soprintendenza

Continuano i sopralluoghi effettuati dai tecnici comunali di Canicattì nel centro storico della città. Ieri mattina il sindaco Vincenzo Corbo e il responsabile dell'Utc Giuseppe Tomasella hanno controllato personalmente l'attuale stato in cui versa la «Chiesa dei Santi Filippo e Giacomo» meglio conosciuta come «La Badia», ormai seriamente a rischio crollo. Una situazione d'emergenza di cui è già stato informato il prefetto di Agrigento, Umberto Postiglione, poiché la Chiesa in questione risulta essere di proprietà del Ministero degli Interni. Il prefetto, ascoltando la richiesta avanzata dall'Amministrazione comunale, si è subito adoperato coinvolgendo i tecnici della Soprintendenza di Agrigento, che la prossima settimana si recheranno sul posto per verificare il problema, al fine di redigere un'apposita perizia che consenta di reperire i fondi necessari per il restauro della struttura. La zona, nel frattempo, è stata transennata per tutelare l'incolumità dei cittadini ed il traffico veicolare è stato interdetto.

E intanto continuano anche i controlli per eliminare i problemi di stabilità che interessano centinaia di abita-

zioni del quartiere «Borgalino». Un censimento difficile poiché in molti casi i fabbricati appartengono a proprietari diversi, a persone da tempo emigrate o a cittadini che non intendono occuparsi di vecchie case fatiscenti ereditate da parenti defunti. Problemi questi che comportano iter farraginosi al fine di rintracciare i veri possidenti. E proprio in tema di stabilità, ieri con un'ordinanza sindacale è stato disposto lo sgombero di un'abitazione di via Caprera, ricadente nel centro storico. La casa, appartenente ad una signora canicattinese di circa 60 anni, è seriamente a rischio e presenta un'evidente crepa della larghezza di 10 cm. La signora in questione è stata invitata ad abbandonare la struttura entro 10 giorni o a provvedere immediatamente alla messa in sicurezza dell'edificio. Tra l'altro la proprietaria dal 2007 è assegnataria di un alloggio popolare. Il sindaco, per tale motivo, ha disposto un accertamento per verificare se la casa sia stata occupata da altri o se sia ancora libera. Nei prossimi giorni anche via Caprera verrà transennata per limitare il pericolo.

CECILIA GAETANI



IL SINDACO CORBO E IL CAPO DELL'UTC TOMASELLA DURANTE IL CONTROLLO

«Chiesto un finanziamento senza i requisiti»

Il consigliere Vaccaro denuncia sindaco, dirigente e preside. Vincenzo Corbo: «Autorizzazione già revocata»



LA SCUOLA ELEMENTARE RAPISARDI AL CENTRO DELLA DISPUTA

«E' stato chiesto un finanziamento pubblico presentando documenti falsi».

È questo quanto dichiarato dal consigliere comunale indipendente di Canicattì, Carmelo Vaccaro, che ieri mattina ha presentato formale denuncia presso la locale stazione dei Carabinieri, retta dal luogotenente Michele Iovine, contro il sindaco di Canicattì, il dirigente del IV Settore Servizi alla Città, Domenico Ferrante, ed il dirigente scolastico della scuola elementare e materna «Rapisardi», Vincenzo Fontana.

Secondo Vaccaro, che è presidente della VI commissione consiliare del Comune che si occupa di politiche scolastiche, culturali, sportive e turistiche, sarebbe stata avviata una pratica di richiesta di finanziamento al Ministero della Pubblica Istruzione senza averne i requisiti. In pratica il preside Fontana, sempre secondo quanto dichiarato da Vaccaro, il 12 novembre scorso avrebbe presentato un'istanza per ottenere la proroga del servizio di

asilo nido da svolgersi presso il plesso «La Carrubba». Una richiesta impossibile da accettare poiché quell'edificio era già soggetto ad interventi di ristrutturazione perché inagibile. In effetti il 2 settembre 2009 con una determina la direzione della quarta sezione, diretta da Domenico Ferrante, aveva già indetto ed aggiudicato i lavori di ripristino della struttura alla ditta vincitrice della gara d'appalto, che ha iniziato il suo intervento lo scorso 18 novembre. Nonostante ciò il Comune aveva concesso alla scuola di usare la struttura. «Ho denunciato questa situazione per mio preciso dovere - ha dichiarato Vaccaro - poiché sono state fatte carte false per far partire un servizio che in quell'edificio non poteva essere erogato e dal 5 febbraio attendo risposte in merito dal sindaco».

Intanto il primo cittadino ha fatto sapere di aver revocato tre giorni fa l'autorizzazione all'utilizzo dei locali del plesso «La Carrubba».

CE.GA.

Agenda

CANICATTI

Farmacia di turno
Farmacia Comunale S.r.l.
Via Carlo Alberto, 26
Tel. 0922/853865

RACALMUTO

Farmacia di turno
Burrano, piazza F. Crispi, 8
Tel. 0922/941413

GROTTE

Farmacia di turno
Ciraolo, via Collegio, 6
Tel. 0922/943281

NARO

Farmacia di turno
Iacona, via Dante, 92
Tel. 0922/956595

RAVANUSA

Farmacia di turno
Pietro Costanza
Corso della Repubblica, 108
Tel. 0922/874103

CAMPOBELLO DI LICATA

Farmacia di turno
Calogero Brancato
Via V.Emanuele, 170
Tel. 0922/877834

GUARDIE MEDICHE

Canicattì: Via Micca n.1, tel. 0922 - 733111; Racalmuto, via Garibaldi n.1, tel. 0922 - 948002; Grotte, Piazza Umberto I, tel. 0922 - 943139.

Corte dei conti, rilievi al Comune

CAMPOBELLO. Troppe spese per il personale. Il Pd: «Il sindaco non faccia pasticci»

CAMPOBELLO DI LICATA. g.bl) Il gruppo consiliare del Partito democratico, composto da Giuseppe Sferrazza e Giovanni Picone, ha presentato una proposta di delibera consiliare con oggetto l'atto di indirizzo del Consiglio Comunale quale risposta alla deliberazione della Corte dei conti, notificata al Comune di Campobello di Licata, in merito alla «misure necessarie correttive» che il Comune deve adottare sul contenimento della spesa del personale. I consiglieri comunali hanno chiesto 'all'Amministrazione prima di procedere alla modifica della dotazione organica, di effettuare uno studio organizzativo sul personale, visto che il precedente risale al 1997, e di astenersi, nelle more dell'approvazione del bilancio di previsione 2010, dal compiere qualsiasi atto amministrativo che comporti nuovi potenziali impegni di spesa per il personale ed in caso contrario a revocare gli atti compiuti. «Si è appreso - scrivono - che il sindaco intende dividere in due un settore per attribuire due nuove posizioni organizzative, con relativi responsabili, senza adeguate motivazioni, così come si è appreso, che è sua intenzione aumentare l'orario di lavoro ad alcune categorie di lavoratori, ex precari, a discapito di altre categorie di precari. Su questi temi il Pd si batterà in Consiglio comunale anche perché questi provvedimenti creano una disparità di trattamento per i precari in forza al Comune ed inoltre la moltiplicazione dei settori, così come sta avvenendo, evidenzia l'incapacità dell'Amministrazione comunale».

GIOVANNI BLANDA



Il Comune di Campobello ha ricevuto dei rilievi della Corte dei Conti sul costo di gestione del personale

Intanto salta dibattito sui rifiuti

CAMPOBELLO DI LICATA. g.bl) La discussione generale sul problema dei rifiuti. Era questo il più importante punto all'ordine del giorno del Consiglio comunale di Campobello. L'argomento, però, non è stato trattato per il forfait, annunciato con una fax, del presidente della società di Ambito territoriale, Rosario Miceli. Egli ha spiegato che comunque è sempre disposto ad essere presente in un sede di conferenza dei capigruppo consiliari. E così è stato. Era in discussio-

ne, altresì, la mozione, a firma dei consiglieri comunali pidiessini Giovanni Picone e Giuseppe Sferrazza, sulla «valorizzazione dei fabbricati urbani di proprietà comunale». La mozione non è passata; è stata approvata, invece, un odg sullo stesso tema presentato dall'amministrazione. Intanto, Franco Incardona, eletto nella lista con «Campobello nel cuore - Udc» e poi dichiarato indipendente, ha aderito allo schieramento di maggioranza «Campobello Biancoazzurra».

TRIBUNALE

Guidavano ubriachi dieci giorni di arresto

Si è concluso presso la sede distaccata di Canicattì del tribunale di Agrigento, il processo nei confronti di un giovane di Naro accusato di guida in stato di ebbrezza. Il giudice onorario di Canicattì, Vincenzo Ricotta, ha condannato alla pena di 10 giorni di arresto D.M.di Naro. I fatti si riferiscono ad alcuni mesi addietro. Il giovane sarebbe stato trovato alla guida del proprio autoveicolo con un tasso alcolico



nel sangue al di sopra dei limiti consentiti dalla legge. I poliziotti del commissariato di Canicattì, fermarono l'imputato che mostrava evidenti segni di ubriachezza. L'uomo, alla vista dei poliziotti, avrebbe cercato di evitare il posto di blocco ma gli agenti riuscirono ugualmente ad intimargli l'alt. L'imputato avrebbe mostrato difficoltà nel linguaggio situazione questa che portò gli agenti ad eseguire il test che evidenziò un tasso alcolico

fuori limite. Per l'uomo scattò subito la denuncia per guida in stato di ebbrezza. Situazione analoga per un altro giovane canicattinese che sarebbe stato fermato in una via del centro a seguito di alcune manovre pericolose messe in atto a bordo della propria autovettura. Anche in questo caso, le forze dell'ordine accertarono un tasso alcolico superiore alla norma. Il giudice onorario, dopo una breve camera di consiglio, ha emesso il dispositivo contenente per entrambi la sentenza di condanna alla pena di 10 giorni di arresto.

D.D.

RACALMUTO

Biblioteca trasferita ma la sede non piace

RACALMUTO. La Giunta comunale di Racalmuto ha deliberato il trasferimento della Biblioteca Comunale, nei locali dell'ex macello in piazza Fontana. Con questa scelta il Comune non pagherà più le spese di affitto, utilizzando un locale comunale. Ma la scelta operata dall'amministrazione comunale non è andata giù a molti. «Non condivido la scelta del sito, per due motivi - dice Sergio Scimè (nella



foto) della Fondazione Sciascia - I locali dell'ex macello in piazza Fontana non sono adatti ad ospitare una biblioteca, perché i lavori di restauro non sono stati concepiti per tale uso: mancano sistemi di sicurezza idonei, bisognerebbe, quindi, fare diversi lavori di adeguamento non considerando che i locali sono molto umidi e il patrimonio librario potrebbe andare

in rovina. Un altro motivo è l'inadeguatezza del sito. La biblioteca comunale deve essere facilmente raggiungibile da tutti. La scelta di un locale decentrato come l'ex macello in piazza Fontana è completamente sbagliata». A questo punto, Sergio Scimè lancia una proposta: quella di trasferire la biblioteca nel cuore del paese, per esempio nei locali dell'Auditorium Santa Chiara.

N.G.

CASTROFILIPPO

Restaurata statua Madonna delle Grazie

CASTROFILIPPO. La statua della Madonna delle Grazie è tornata al suo vecchio splendore, dopo un attento e scrupoloso lavoro di restauro eseguito grazie al contributo economico della prof. Giuseppina Bruculeri. In occasione della restituzione al culto della statua, alla Matrice si è tenuta una solenne funzione presieduta dall'arciprete Angelo Martorana. Vi hanno preso parte il vicario generale Melchiorre Vutera, Francesco Lupo della



Soprintendenza di Agrigento, Giuseppe Pontillo direttore dell'ufficio diocesano per i Beni culturali e Luigi Asaro presidente del Kiwanis di Canicattì. La statua della Vergine con il bambino in braccio, è una preziosa terracotta del XVII secolo, una tra le poche opere del genere presenti in tutta la provincia di Agrigento. Ad illustrare le diverse fasi dei lavori di restauro è stato l'arch. Giuseppe Ingaglio. «La statua - ha detto - prima del restauro si presentava con una pesante frattura nella parte inferiore, mentre altre fratture di minore entità, insieme a delle lesioni, interessavano le parti più aggettanti del simulacro. L'interno era stato riempito, fin oltre la metà dell'altezza, da una colata di cemento». Probabilmente la statua della Madonna delle Grazie pervenne nella chiesa Madre di Castrofilippo prima della fine del XIX secolo. Al termine della funzione, la Pro Loco con il presidente Antonio Sferrazza, ha distribuito un artistico calendario 2010 da collezione con una raccolta di scatti d'epoca.

EUGENIO CAIRONE